

[MERONE]

Una notte da ladri: due bar svaligiati

Forzata la vetrina del Pit Stop del locale Stazione, razzati i videopoker e rubate le stecche di sigarette

[Canzo]

L'ottico assaltato «Rapinatori molto nervosi»

CANZO Un coltello da cucina con la lama di oltre trenta centimetri che si muove nervosamente tra le mani di un rapinatore agitato. La paura non tanto delle minacce di morte, quanto dell'incapacità di controllarsi di chi impugna l'arma.

Attimi di terrore quelli vissuti sabato scorso da **Leandro Villa**, 59 anni, il titolare dell'ottica Vision Group di Via Volta. Due ventenni a volto coperto avevano fatto irruzione nel negozio alle 18,30 minacciandolo con il coltello da cucina, alla fine i malviventi, due ventenni, erano stati catturati e ora si trovano in galera con l'accusa di concorso in rapina aggravata. Lui, Villa, ringrazia le forze dell'ordine e i ragazzi che hanno individuato ed inseguito i rapinatori.

«Paura, non tanto della rapina e neppure del coltello, ma dell'agitazione che aveva questo rapinatore. Non riusciva neppure a tenere ferma l'arma, gli continuava a ballare tra le mani, e intanto mi minacciava di morte».

In ogni caso poi c'è un coltello puntato alla gola, la routine di una giornata normale spezzata. Grande preoccupazione? «Io nel 1975 sono stato per diversi minuti con una pistola puntata alla tempia, avevo un'ottica di fianco alla gioielleria di mio padre, quando hanno visitato lui sono venuti anche da me, i negozi erano infatti collegati. Sono in un certo senso vaccinato, era l'agitazione di questo rapinatore che faceva paura».

Importante la collaborazione di alcuni giovani di Canzo? «Alcuni ragazzi, tra cui un minore, hanno inseguito questi rapinatori. Hanno mostrato un coraggio davvero incredibile e non posso che ringraziarli. Come ringrazio le forze dell'ordine: i carabinieri e la polizia locale. Ho fatto la chiamata per avvertire i carabinieri e dopo tre minuti li ho visti passare davanti al mio negozio diretti dove erano scappati i ladri».

Sul posto erano intervenuti i carabinieri di Asso e la polizia locale Canzo e Segrino. Alla fine il bottino dei due rapinatori è consistito in una decina di occhiali, un cellulare e un portatile. La refurtiva è stata recuperata.

G. Cri.

MERONE «Una botta fortissima, poi il rumore dei vetri rotti. Mi sono affacciato dal balcone, e ho visto tre persone che cercavano di caricare su un'automobile le due macchinette, e facevano fatica. Li ho anche rimproverati, mi hanno risposto con un insulto, e se ne sono andati. Erano italiani, ho subito chiamato i carabinieri e il gestore del bar».

Antonio Orio ha 88 anni e ancora tanto coraggio da vendere, vive in via Appiani 33 a

Merone ed è l'unico testimone del furto avvenuto ieri poco dopo mezzanotte e mezzo al locale sotto casa sua, il bar Pit Stop, derubato delle due slot machine e del loro contenuto. Erano state installate da poco ed erano caricate solo con i premi, all'incirca un migliaio di euro per ciascuna. Il locale non ha aperto nemmeno da un mese, ed è già finito nel mirino dei ladri: «Per fortuna la sera prima avevo scaricato la macchinetta cambia soldi» commenta il titolare, **Davide Lazzari**. Su que-

sto furto indagano i carabinieri di Lurago d'Erba che hanno effettuato il sopralluogo sia al Pit Stop, sia al bar della Stazione, l'altro locale del paese derubato nella notte. In questo secondo locale, gestito da **Simone Milani** (nella foto a sinistra) i banditi hanno razzato stecche di sigarette e "gratta e vinci" per un

bottino complessivo di circa 3mila euro.

Per gli inquirenti non ci sono molti dubbi sul fatto che a colpire siano state le stesse persone, razzando quasi certamente prima il bar Stazione e, poi, il Pit Stop.

I videopoker si confermano essere l'oggetto dei desideri preferito dai ladri: spesso ad agire sono bande specializzate in questo genere di colpi, messi a segno al massimo in una manciata di minuti. Nelle scorse settimane si erano registrati una serie di furti di questo genere nell'alto lago, una zona tendenzialmente molto tranquilla ma che ultimamente è stata "scoperta" da una banda di slot machine. Per gli inquirenti non ci dovrebbe però essere alcun legame fra questi furti di Merone e quelli di Dongo e Consiglio di Rumo.



LE FOTO laprovinciacom.it
Sul nostro sito internet altre foto dei due furti nei bar di Merone



BANDITI IN AZIONE

In alto, la vetrina del locale Pit Stop, gestito da Davide Lazzari (nella foto): i banditi l'hanno forzata per poter fare irruzione e ripulire due videopoker. Nella foto sotto, Simone Milani, titolare del bar Stazione, l'altro locale preso di mira di notte a Merone.

FOTO BARTESAGHI

[ORSENIGO]

Non bastava l'Imu, raddoppia anche l'Irpef

Il sindaco **Licia Viganò**: «Dallo Stato meno trasferimenti, ma non vogliamo tagliare i servizi»



IN COMUNE Il consiglio comunale

ORSENIGO Novità amare in vista per i contribuenti orsenighesi: il consiglio comunale, infatti, ha deliberato il raddoppio dell'addizionale Irpef e l'introduzione dell'Imu. Per quanto riguarda l'addizionale l'attuale aliquota pari allo 0,20 per cento sul reddito imponibile è stata innalzata allo 0,40 per cento.

Saranno esentati da questa nuova aliquota unica i redditi inferiori a 7500 euro lordi annui. In materia di Imu (Imposta municipale unica), che sostituisce la vecchia Ici, il consiglio comunale ha deciso di applicare i minimali già proposti dal governo Monti: nella fattispecie si pagherà il 4 per mille sulle prime case e il 7,6 per mille sulle seconde.

La misura sull'Irpef è stata definita impopolare dallo stesso sindaco, **Li-**

cia Viganò, che però ha voluto spiegare le cause di questa scelta: «Non è semplice prendere questa decisione in un momento difficile come quello attuale e a soli due mesi dalle elezioni comunali - ha spiegato - ma siamo per certi versi chiamati a decidere tra i tagli ai servizi o l'aumento della tassazione per compensare i minori trasferimenti dello Stato al Comune». L'imposta era stata introdotta, nella misura dello 0,20 per cento, nel 2010, dopo che dal 1999 al 2010 non era stata applicata: il gettito complessivo previsto con l'innalzamento allo 0,40 per cento ammonterebbe a circa 166mila euro e dovrebbe andare a compensare i minori trasferimenti, che ammontano a 84mila euro. Tra questi, come ha spiegato il sindaco, circa 30mila euro vengono tolti al Comune in quanto con il rinnovo del consiglio comunale ci saranno sei consiglieri e due assessori in meno: «Anche questa è una misura incomprensibile - ha ribattuto la Viganò -: consiglieri e assessori guadagnano quella cifra in almeno due anni».

Ai minori trasferimenti diretti vanno aggiunti i tagli statali al Consorzio erbe servizi alla persona, che dovranno essere coperti dai comuni aderenti. **Mario Chiavenna**, capogruppo di minoranza e candidato sindaco, non ha potuto partecipare al consiglio per motivi di salute, ma esprime perplessità sulla scelta fatta: «Prendo atto che viene meno un fiore all'occhiello dell'attuale amministrazione che si vantava di non far pagare l'addizionale - spiega - ritengo che, con l'introduzione dell'Imu, si sarebbe potuto temporeggiare per vedere il gettito della nuova imposta».

Simone Rotundo

ALBESE CON CASSANO

Sono finiti i soldi, polemica con la vecchia amministrazione



ALBESE CON CASSANO - (g. cri.) Sono finiti i soldi per le opere pubbliche: il paese non potrà accendere nuovi mutui fino al 2019. Una situazione che preoccupa l'amministrazione nel caso d'interventi d'urgenza di un certo rilievo.

Troppo alto ad oggi il livello d'interessi passivi dovuto ai precedenti interventi, e l'assessore al bilancio **Paolo Beretta** punta il dito verso l'ex sindaco **Roberto Cigardi**, reo di aver speso troppo per opere ritenute non di grande utilità. Ad oggi il comune ha mutui accesi per quattro milioni e cento mila euro, da parte sua **Cigardi** replica che nei suoi dieci anni si sono fatte molte opere a differenza di que-

sti primi anni di amministrazione **Gaffuri**. L'assessore al bilancio **Paolo Beretta** spiega la situazione del comune: «Noi siamo intervenuti per rimodulare i mutui e diluire gli interessi, ma ci siamo trovati con un peso notevole, ad oggi abbiamo 4,1 milioni di euro di mutui, ma già abbiamo abbattuto in parte la cifra - spiega **Beretta** - In questi mesi poi è cambiato il parametro massimo relativo al costo d'interesse per i comuni, si è passati dall'8% al 4%, noi siamo al 6,12% e siamo bloccati». L'ex primo cittadino **Roberto Cigardi**, più volte chiamato in causa, non si sottrae alla polemica: «Mi risulta che anche questa amministrazione abbia fatto alcuni

mutui - spiega - In ogni caso nei miei dieci anni sono state realizzate tante opere, abbiamo fatto lavori per oltre sette milioni di euro, con molti finanziamenti, ma è logico che poi bisogna fare alcuni mutui». **Cigardi** respinge al mittente anche l'accusa della non priorità di alcune opere: «L'importanza di un intervento pubblico rispetto ad un altro è a discrezione dell'amministrazione - spiega - Per esempio vorrei capire che vantaggio avranno i residenti di Albese dall'ostello, mi si dirà c'è un finanziamento di 200mila euro, si ma 300mila li mette il comune. La mia amministrazione ha fatto tantissime opere, questa no».